



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



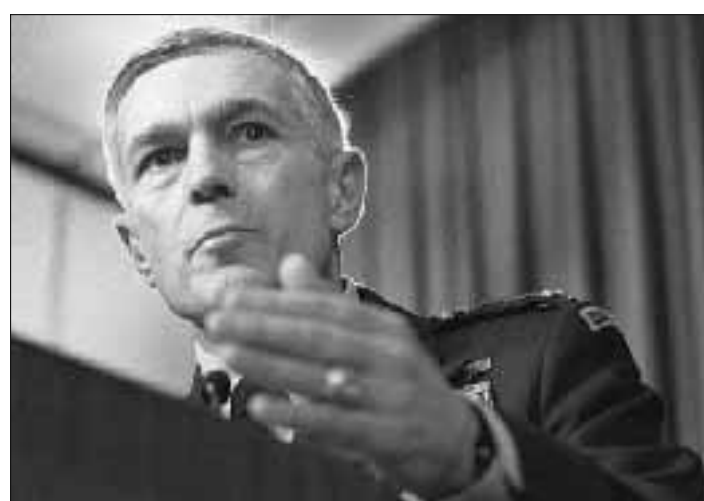
Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 29 LUGLIO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 172
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Gli Usa silurano il generale Clark

Avrebbe fatto troppi errori in Kosovo



Silurato per far posto a un superiore costretto a lasciare Washington per uno scandalo sessuale. L'ingrato destino spetterà al generale Wesley Clark, il comandante della Nato in Europa, vincitore della guerra del Kosovo. Il ministro della difesa, William Cohen, ha negato però che Clark sia stato rimosso per avere sostenuto idee sgradite al governo americano e ad alcuni alleati europei.

GINZBERG SOLDINI

A PAGINA 11

Sgravi Irpef per i redditi bassi

Li chiede la maggioranza nella risoluzione sul Dpef. Pensioni, Amato avverte: o faccio le riforme o me ne vado. Coordinamento del centrosinistra in Parlamento. Ma è scontro con i Democratici sulla doppia maggioranza

ROMA Uno «sconto» sui parametri di Maastricht, relativo alla parte di investimenti pubblici che vanno a favore dell'economia, da chiedere all'Unione Europea; l'alleggerimento del carico fiscale sui redditi familiari sotto i 60 milioni; la riapertura del dialogo con i sindacati per la riforma del Welfare, pensioni comprese, che comunque non dovrà servire a ripianare il bilancio dello Stato. Sono questi i punti qualificanti della risoluzione della maggioranza sul Dpef. E ieri Massimo D'Alema ha incontrato i gruppi della maggioranza. Nella riunione è stato deciso di istituire un coordinamento parlamentare stabile del centrosinistra. Rivolto ai Democratici il premier ha dichiarato: «Attenzione, se si insiste sul concetto di una doppia maggioranza si può arrivare alla crisi». Intanto, il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, avverte: «Sono qui per fare le riforme, se non ci riesco me ne vado».

IL MINISTRO DEL LAVORO
Cesare Salvi:
«Sulle pensioni nessuna emergenza. La verifica sarà nel 2001»

Welfare, pensioni comprese, che comunque non dovrà servire a ripianare il bilancio dello Stato. Sono questi i punti qualificanti della risoluzione della maggioranza sul Dpef. E ieri Massimo D'Alema ha incontrato i gruppi della maggioranza. Nella riunione è stato deciso di istituire un coordinamento parlamentare stabile del centrosinistra. Rivolto ai Democratici il premier ha dichiarato: «Attenzione, se si insiste sul concetto di una doppia maggioranza si può arrivare alla crisi». Intanto, il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, avverte: «Sono qui per fare le riforme, se non ci riesco me ne vado».

BENINI CIARNELLI GIOVANNINI

ALLE PAGINE 2 e 3

RIFORME



Ministeri, scatta l'accorpamento. Diventano dodici

FRANZÒ MORELLI

ALLE PAGINE 6 e 7

SINDACATO



Voto sulle Rsu: bagarre alla Camera

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

ECONOMIA



Patto per il lavoro. A Milano firmano solo la Cisl e la Uil

LACCABO

A PAGINA 13

E SE FOSSE UN FAVORE ALLA RUSSIA?

GIANDOMENICO PICCO

Manca meno di un anno e mezzo alla fine della Amministrazione Clinton negli Usa. Da ora in poi vedremo una serie di cambiamenti nelle alte sfere del governo statunitense. Non è una novità. Anzi è quasi una routine in una tale fase per ogni amministrazione uscente: il presidente Clinton non può infatti ripresentarsi come candidato per una terza volta. Il più importante personaggio dell'amministrazione «uscente» fino ad oggi era stato certamente il Se-

gretario del Tesoro Rubin che ha lasciato un mese fa il suo posto.

Certo, il generale Clark, capo Supremo militare della Nato che verrà rimpiazzato il prossimo aprile dal generale Ralston, anziché aspettare il termine del mandato tre mesi più tardi non è un membro del governo, ma è anche vero che assieme a lui vengono cambiati altri comandi regionali, a cominciare dalle forze Usa in Corea del Sud.

SEGUE A PAGINA 20



L'INTERVISTA

Ibrahim Rugova: i serbi e i kosovari vivranno insieme

BUFALINI

A PAGINA 12

Violante e Mancino bocchiano Storace

Referendum: inammissibile il documento del presidente della Vigilanza Rai

IN PRIMO PIANO



Tv private, rilasciate 7 concessioni. Niente deroga a Telepiù sul calcio

DI GIOVANNI

A PAGINA 15

ROMA Una bocciatura autorevolissima, da parte dei presidenti di Camera e Senato, ha caratterizzato la giornata di ieri in tema di referendum e Rai. Luciano Violante, d'intesa con Nicola Mancino, ha infatti dichiarato inammissibile la proposta di risoluzione del presidente della commissione di Vigilanza Rai, Francesco Storace, sui referendum. Quest'ultimo aveva approntato nei giorni scorsi una sorta di decalogo televisivo relativo alle modalità di divulgazione dell'esistenza della campagna di raccolta di firme per svolgere il referendum. Oltre a giudicarlo inammissibile, i presidenti di Camera e Senato hanno conseguentemente dichiarato non procedibili anche tutte le proposte emendative, riferite all'ostesso documento.

MARRONE TONELLI

A PAGINA 5

L'ITALIA VECCHIA E NUOVA

LA POESIA DEL PANE CALDO

ENRICO MENDUNI

Sacra è la domenica per i panificatori che sono pronti a mobilitarsi se il Parlamento, abrogando una legge del 1966, porrà fine al riposo settimanale per le piccole imprese del settore lasciando alla discrezionalità delle amministrazioni locali di decidere in merito. Per la verità, noi avevamo salutato con favore l'apertura notturna e festiva di negozi e grandi magazzini e non ci dispiacerebbe anche, pagando il giusto, poter gustare anche alla domenica un buon pane croccante tradizionale che anzi, per la verità, ci è capitato più volte di trovare in varie città d'Italia (e, naturalmente, all'estero).

Al di là di questa vertenza (peraltro indicativa di conflitti un po' più grandi tra tutela dei diritti acquisiti e liberismo economico), poche cose come il pane riflettono i cambiamenti che il nostro Paese e il nostro mondo stanno affrontando da un po' di tempo a questa parte. Pane come vecchio ed eterno simbolo del cibo, il pane quotidiano, un cibo onnicomprensivo che, insieme ad un po' d'acqua, garantisce la sopravvivenza. Un boccon di pane come elementare, ma anche come indicazione di generosità di una persona, «buona come un pezzo di pane». Lo sfilatino che, molto eloquente, campeggia sui manifesti della Democrazia cristiana per il 18 aprile 1948, è diviso in due, solo la vittoria delle forze filoamericane convincerà gli Usa a darci la farina per completare il panino. Rozzo, ma efficace. I soldati

SEGUE A PAGINA 9

IL GIALLO DELLA MISCELA FAI DA TE

PAOLO FOSCHI

La guerra contro le due ruote è ormai iniziata. Niente blocco della circolazione per i motori. Ha annunciato il sindaco di Roma Francesco Rutelli pubblicamente due giorni fa. Ed è vero. Per adesso non c'è stato alcun provvedimento in questo senso. Ma l'offensiva anti-inquinamento di fatto è già iniziata. Cedendo al pressing del ministero dell'Ambiente e delle amministrazioni locali, ma anche facendo due conti sui propri guadagni, la maggior parte dei distributori di carburanti ha chiuso le pompe della miscela (il cocktail di benzina e olio che alimenta i motori a due tempi della maggior parte delle due ruote). E i motorini restano a secco. L'acronico comunicato accolgono gli amanti delle due ruote dai benzinai: frasi tipo «in osservanza al decreto ministeriale del 20/1/99 e alle vigenti norme comunali, il distributore è chiuso perché non dotato di vapour-recovery».

Inutile telefonare al ministero o al Comune per chiedere chiarimenti del tipo: dove posso andare a comprare la miscela per il mio motorino? perché i distributori sono stati chiusi? riapriranno? Dopo le eteree atese telefoniche, le risposte sono piatresche: noi non c'entriamo, non ne sappiamo nulla. Scavando più a fondo, però, si scopre che la situazione è complicata. Per legge, entro settembre le pompe di miscela dovranno avere un «vapour recovery», un meccanismo per raccogliere le emissioni tossiche dei carburanti. In pratica, ogni volta che si mette benzina

SEGUE A PAGINA 14

La Camera proroga il carcere duro per i mafiosi

Csm e Dia rilanciano l'allarme: la camorra è in crescita, Cosa Nostra si riorganizza

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Il testimonial

Il meteo di Italia uno (o di Rete quattro, le confondo sempre) è presentato da un culo. Non fraintendet: non è una battuta cretina e nemmeno una metafora greve, è puramente quello che si vede. Si vede, subito prima della sigla, un enorme culo in primo piano, rimarcato piuttosto che nascosto da un tanga infinitesimale. È la gloriosa icona di una ditto (di creme o roba dietetica o cure termali o altro, non so: saranno anni che non mi riesce più di collegare l'immagine pubblicitaria al prodotto), e la voce fuori campo precisa che «il meteo è presentato da ics epsilon». Nell'evidenza, è presentato da un culo. Pavlovianamente, la cosa funziona bene: appena lo vedo, non penso, «toh, il buon vecchio culo delle 12 e 45», penso «c'è il meteo». E che siamo perfettamente assuefatti, ormai, alla totale surrealtà del mondo televisivo merceologico. A volte, ma solo quando riesco a concentrarmi bene, cerco di trovare un nesso tra il culo e il meteo; forse l'hanno scelto perché è mirabilmente tondo come un pianeta, anche se per nulla rannuvolato, anzi nudissimo, serenissimo. Ma è solo un residuo, patetico sforzo da vecchio razionalista. Non c'è più niente da capire, c'è solo da guardare, questo è il messaggio che il culo ci comunica.

ROMA L'art. 41 bis sarà prorogato fino al 31 dicembre 2000. Lo ha stabilito la commissione Giustizia riunita in sede legislativa. Il provvedimento dovrà ora passare all'esame del Senato. Resta così in vigore il carcere duro per i mafiosi. Perché l'allarme mafia resta grande come rivelano rapporti del Csm e della Dia. «Cosa nostra» sta rialzando la testa, si legge nel rapporto, e consapevole dell'imponenza dei colpi subiti, sta adattando i suoi modelli organizzativi «alla nuova dura realtà». Fuori dalle rotte internazionali Cosa Nostra appare spaccata. Le «famiglie», secondo la Dia, sembrano aver perso potere oltre i confini regionali anche se l'organizzazione di Cosa Nostra resta ancora una struttura a forma verticistica ed ispirata a criteri di unità.

IL SERVIZIO

A PAGINA 10

I GIUSTIZIERI E LA GIUSTIZIA

VINCENZO VASILE

Farsi giustizia da sé. O delegare a un'organizzazione «privata», come la mafia o la camorra, il compito di gestire la pubblica sicurezza, non solo la prevenzione, ma la repressione. E nel codice mafioso la punizione è stata una doppia sentenza di morte. Accade a Torre Annunziata, Italia. Persino il parroco, che per mestiere dovrebbe curare

SEGUE A PAGINA 10

LE GARANZIE SONO DI SINISTRA

CARLO LEONI

La Camera dei deputati ha compiuto un atto importante approvando la modifica costituzionale sul «giusto processo». È un tema di cui si è parlato molto negli ultimi mesi ed è stato al centro di accese polemiche. L'opposizione ha sbagliato nel presentare questo tema come una propria esclusiva bandiera e come un'arma da agitare contro gli avversari politici.

SEGUE A PAGINA 4

